



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Roma, data del protocollo

AI SIGG. PREFETTI
LORO SEDI

AL SIG. COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI
TRENTO

AL SIG. COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI
BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE
AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
AOSTA

E p.c. AL GABINETTO DEL MINISTRO
SEDE

AL DIPARTIMENTO DI P.S.
SEDE

AL MINISTERO DELLA SALUTE
Gabinetto del Ministro
ROMA

OGGETTO: Emergenza epidemiologica da Covid-19. Indicazioni in ordine alle misure per la prevenzione ed il contrasto dei contagi nell'ambito delle celebrazioni religiose pubbliche con la partecipazione dei fedeli e disposizioni in materia di svolgimento delle processioni religiose.

Con nota del 21 giugno u.s. questo Dipartimento, a seguito del mutato contesto normativo di riferimento e del graduale passaggio delle Regioni in cd. 'zona bianca' (a basso rischio), nonché delle diverse richieste provenienti dai territori, oltre che alla luce dei pareri successivamente resi dal Comitato tecnico-scientifico e dell'esperienza maturata, ha chiesto al medesimo organo tecnico una rivalutazione in ordine alle



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

indicazioni relative alle celebrazioni religiose pubbliche con la partecipazione dei fedeli e alle modalità di svolgimento delle processioni religiose.

Nella riunione del 2 luglio u.s. il Comitato ha preso in esame la questione, esprimendosi con uno specifico parere sul punto, pervenuto il successivo 27 luglio, ove viene rappresentato quanto segue.

L'organo tecnico evidenzia come *"nella richiesta di parere si chiede, in buona sostanza, se lo scenario epidemiologico attuale (e quello prevedibile a breve termine) consenta di rivalutare i Protocolli a suo tempo approvati per le celebrazioni religiose e le processioni, queste ultime oggetto di un protocollo specifico già approvato dal CTS, con osservazioni"*, di cui alla Circolare di questo Dipartimento prot. 5978 dell'11 giugno 2020.

"In tale occasione, il Comitato ebbe a richiamare «anche per i riti religiosi che prevedono una processione all'esterno di strutture ecclesiastiche e luoghi di culto – ferma restando l'adozione delle misure relative al distanziamento fisico, all'uso delle mascherine ed all'osservanza della corretta etichetta respiratoria e delle altre misure igienico-sanitarie come il lavaggio frequente delle mani – il rigoroso rispetto delle misure precauzionali al fine di evitare ogni tipo di aggregazione o assembramento dei fedeli» e ad evidenziare come l'applicazione di tali raccomandazioni dovesse «avvenire sotto la diretta responsabilità delle autorità sanitarie, civili e religiose».

Il CTS rileva che le indicazioni circa lo svolgimento delle cerimonie religiose e le processioni erano state date, lo scorso anno, in un contesto di diffusione della pandemia paragonabile a quello attualmente osservabile, caratterizzato da incidenza bassa e in decrescita dei contagi. Rispetto allo scenario a suo tempo esaminato, occorre, da un lato, tenere conto della sopravvenuta disponibilità dei vaccini e del buon andamento della campagna di vaccinazione, ma dall'altro lato, dalla progressiva diffusione della variante delta – maggiormente contagiosa e, in base alle prime evidenze scientifiche, in grado di introdurre forme sintomatiche di SARS-CoV-2 anche nei soggetti che non hanno completato la vaccinazione con una seconda dose – che rende probabile, nelle prossime settimane, un arresto del trend decrescente dei contagi se non, addirittura, un rialzo del numero dei contagi.

Deve essere, al riguardo, considerato che non appare verosimile l'utilizzo del cd. certificato verde nei descritti contesti, benché se ne potrebbe valutare, da parte dei decisori politici, l'adozione nelle processioni con riguardo ad alcune figure selezionate ben prima dell'evento e destinate ad attività che, anche per l'impossibilità pratica dell'utilizzo dei dispositivi di protezione, espongono a particolari rischi (come, ad esempio, i portatori di statue e palanchini, necessariamente a contatto l'un l'altro ed in



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

fatica, o i componenti delle bande musicali di accompagnamento, di regola composte prevalentemente da fiati).

Ciò premesso, il CTS ritiene, allo stato, di dover confermare le indicazioni e le raccomandazioni già fornite per le cerimonie religiose. Per quanto riguarda le processioni, evidenziata la notoria idoneità di tali cerimonie a costituire occasione di propagazione del contagio, ritiene il Comitato che - ferma restando, nella misura del possibile, l'esigenza di evitare assembramenti - non si possa derogare alla rigorosa applicazione delle regole già previste per la circolazione all'aperto, le quali impongono l'uso dei dispositivi di protezione individuale in tutti i casi in cui non sia possibile mantenere il distanziamento interpersonale e siano previsti affollamenti/assembramenti.

Essenziale è, inoltre, il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali, alla cui responsabilità va rimessa la definizione delle specifiche prescrizioni, da individualizzare sulla base delle concrete caratteristiche dei singoli eventi, così come il controllo delle prescrizioni medesime".

Alla luce del parere espresso dall'organo tecnico, le celebrazioni religiose con la partecipazione dei fedeli e le processioni, quali espressioni della devozione popolare, si svolgeranno nel rispetto delle prescrizioni sopra richiamate.

Si confida nella consueta collaborazione e sensibilità delle SS.LL. in ordine al rispetto ed alla corretta applicazione delle indicazioni fornite.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Michele di Bari